

FRANZISKA VAN BUREN – The ‘Martyrdom’ of Socrates in Bonaventure’s Collationes in Hexaameron	329
THOMAS A. PIOLATA, OFM Cap. – The Pneumatological Inflection of the Second Divine Person: Bonaventure’s Theology of <i>Verbum, Imago,</i> and <i>Filius</i> , and the Implicate Order of Generation and Spiration	352
Summaria	139-140
Abstract	381
Recensiones	
MUSARRA, ANTONIO. – <i>Fra Cielo e Terra. Gerusalemme e l’Occidente me- dievale.</i> – (GIAMMARCO FIORE, OFM)	383
BARTOLOMEI ROMAGNOLI, ALESSANDRA – DI MURO, RAFFAELE [OFMConv.] – MASSIMO VEDOVA [OFMConv.] (a c.d.). – <i>La croce nel primo seco- lo francescano. Scritture immagini modelli.</i> – (PACIFICO SELLA)	386
MURRAY JONES, PETER. – <i>The Medicine of the Friars in Medieval England.</i> – (WILLIAM SHORT, OFM)	388
RAIMUNDUS LULLUS, <i>Opera latina XL (76-79) Parisiis anno 1298 compo- sita</i> – (RAFAEL RAMIS BARCELÓ)	392
ANDERSEN, CLAUD A.-SCHMUTZ, JACOB (eds.). – <i>Scotism Made in Louvain. The Scholastic Culture of the Franciscans in Belgium. Exhibition at KU Leuven, Maurits Sabbe Library. June 3-September 30, 2024. Ca- talogue.</i> – (MICHÉAL MACGRAITH, OFM)	394
PROSPERO LAMBERTINI, <i>Notae de miraculis; Opera inedita sui fenomeni straordinari e magico-superstiziosi</i> – (MONS. CARMELO PELLEGRINO)	395
BERTAZZO, LUCIANO [OFMConv.]. – <i>Colligere fragmenta. Studi e ricerche di storia religiosa.</i> (PACIFICO SELLA, OFM)	397
Notae bibliographicae	401
Libri ad nos missi	411
Index alphabeticus	415
Tabula materiarium	427
Index auctorum anni 2024	431

ARCHIVUM FRANCISCANUM HISTORICUM

PERIODICA PUBLICATIO
PP. COLLEGII S. BONAVENTURAE



Annus 117
Iulius - December 2024 - Fasc. 3-4

PROPRIETAS LITTERARIA

Fondazione Collegio S. Bonaventura
Fratelli Editori di Quaracchi
Via degli Artisti, 41
00187 ROMA (RM) Italia

Prospero Lambertini (1675-1758) è l'indiscusso *Magister* delle Cause dei Santi. Dopo aver svolto per vari anni l'incarico di Promotore della Fede – il temibile “avvocato del diavolo” dell'allora Congregazione dei Riti – era divenuto Arcivescovo di Bologna, per essere poi eletto Papa con il nome di Benedetto XIV (1740). Nella sua monumentale opera *De servorum Dei beatificatione et beatorum canonizatione* (1734-1738) egli riversa la competenza acquisita durante gli anni di servizio presso la Santa Sede. È qui che argomenta dottamente sulla necessità dei miracoli come prova della volontà divina di glorificare un fedele, elencando e discutendo i criteri di autenticità.

Qualche decennio fa, la scoperta dell'opera anonima *Notae de miraculis*, un manoscritto inedito sui miracoli e i fenomeni straordinari facente parte della biblioteca di Lambertini, ha permesso a fr. Emidio Alessandrini OFM (1956-2021) di identificarne l'autore proprio nel *Magister*, in base a indizi esterni e interni (p. 66-70) e al confronto con il *De servorum Dei*. Al *Notae*, p. Alessandrini ha consacrato la propria tesi dottorale in Teologia Morale presso la Pontificia Università Lateranense, Accademia Alfonsiana – Istituto Superiore di Teologia Morale di Roma. Oggi, a trent'anni di distanza dalla difesa, viene pubblicato, postumo, il suo importante lavoro, a cura del nipote.

Il volume si apre con il saggio introduttivo *Creder tutto e... creder nulla* (p. 1-175). Questa espressione lambertiniana riflette la filosofia soggiacente al *Notae*, basata sulla convinzione che “gli uomini si trovino a camminare tra due abissi: la più ingenua credulità e lo scetticismo più ostinato” (p. XVI). Dopo una documentata panoramica sui differenti approcci ai fenomeni paranormali, viene presentato Lambertini e il suo pensiero su tali fenomeni, con particolare riferimento al *Notae*, il cui contenuto è riassunto e confrontato con il *De Servorum Dei*.

Viene poi presentata l'edizione critica del *Notae* (p. 179-355), con Indici dei riferimenti biblici, degli autori e dei rimandi al *De Servorum Dei* (p. 357-380). Il breve trattato inedito era stato donato da Benedetto XIV durante il suo pontificato all'Università di Bologna, nella cui biblioteca è oggi custodito. Il manoscritto è diviso in sette capitoli, che nella traduzione italiana di p. Alessandrini vengono intitolati nel seguente modo: I. *Il termine miracolo, il significato e le voci affini* (p. 183-92); II. *I miracoli in genere e la possibilità che Dio faccia miracoli* (p. 193-223); III. *Le regole per discernere tra i miracoli fatti per confermare la dottrina di qualcuno* (p. 225-31); IV. *Le sostanze incorporee* (p. 233-44); V. *La magia ed i suoi effetti in genere* (p. 245-314); VI. *L'esistenza di miracoli nella religione cristiana* (p. 315-38); VII. *La qualità dei miracoli della religione cristiana* (p. 339-51).

Una robusta Postfazione (p. 381-441) chiude il volume con gli eccellenti saggi di due studiosi di Lambertini: il contributo di Maria Teresa Fattori, *I miracoli. Il discernimento secondo il De Servorum Dei*, che presenta le procedure di beatificazione e canonizzazione dal 1588 a Benedetto XIV, con i criteri per l'esame dei miracoli (p. 404); e il saggio di Riccardo Saccenti, *Spinoso, Cartesio e la cultura scientifico-filosofica europea. Fonti e temi nelle Notae de miraculis di Prospero Lambertini* che colloca il trattato nella dialettica del contesto storico-culturale.

Sollecitato dal mutato clima culturale e affascinato dalle migliori istanze dell'Illuminismo (p. 49), Lambertini, al servizio della Congregazione dei Riti

(1701-1728), vagliò i presunti miracoli annessi alle Cause dei Santi, nonché gli asseriti fenomeni mistici e fatti singolari, tra cui, ad esempio, le levitazioni del futuro San Giuseppe da Copertino. Gli studi confluiti nel *Notae* iniziati in età giovanile (p. 157) hanno contatti con quell'esperienza.

Malgrado evidenti “ingenuità” (p. 154), il trattato presenta elementi di attualità come le diffuse osservazioni sul potere della suggestione (p. 99) o le considerazioni sull'origine divina di certe profezie delle Sibille pagane, comuni al *De Servorum Dei* (p. 122). Anche il *Notae* è avvertito della componente nervosa di alcune manifestazioni (p. 167), ma per inaugurare il passaggio “epocale” del vaglio medico di certi fenomeni bisognerà attendere la riflessione matura del *De Servorum Dei* (p. 139). In questo senso il *Notae* può essere considerato “il germe iniziale del *De Servorum*, il deposito di quanto non è sembrato opportuno, per quantità e qualità, inserire nell'opera ufficiale e, infine, l'angolino privato del Lambertini, in cui egli si è potuto ‘mettere in libertà’ e rifugiare nella sua umana contraddittorietà, senza temere gli sguardi critici degli illuministi o della gente di curia” (p. 157).

Nondimeno, affiora dal *Notae* la stessa sensibilità critica che servirà a Lambertini per offrire strumenti di prevenzione degli errori al discernimento ecclesiale. Fino a qualche decennio fa le obiezioni del Promotore della Fede – dette *Animadversiones* – erano le forche caudine in cui veniva saggiata la consistenza dei fatti presentati dalle Postulazioni. La delicatezza dell'incarico era tale che il Promotore della Fede veniva ricevuto regolarmente e personalmente dal Papa, aggirando ogni mediazione. Benché datato, il *Notae* fa intravedere quel mirabile connubio ecclesiale tra ragione e fede, tra scienza e sapienza, utile ad arginare abbagli, approssimazioni e interferenze, grazie all'interrogativo che discute le precomprensioni e all'obbligo morale di distinguere per non confondere. L'acribia di p. Alessandrini permette, con questa ottima pubblicazione, di apprezzare l'evoluzione dello spirito di Lambertini e di riflettere sulla secolare sapienza della Chiesa.

Mons. CARMELO PELLEGRINO
Promotore della fede Dicastero delle Cause dei Santi

BERTAZZO, LUCIANO [OFMConv.]- *Colligere fragmenta. Studi e ricerche di storia religiosa*. A cura di MICHELE AGOSTINI. Prefazione di FELICE ACCROCCA.- 35123 Padova, Associazione Centro Studi Antoniani (info@centrostudiantoniani.it), Piazza del Santo 11, 2024.- 240 x 170 mm, 580 p.- (Centro Studi Antoniani 75).- € 57,00

L'avevamo promesso nell'ultima nostra recensione, pubblicata nell'1-2 del 2024 di AFH (alle pp. 154-7), a riguardo del primo volume che fr. Luciano Bertazzo ha portato alle stampe: *Lumen vitae et scientiae*, edito ad opera della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 2023. Adesso è la volta di *Colligere fragmenta*, raccogliere/riunire i frammenti, in altri termini: tirare le reti in barca e far la conta dei pesci che vi si sono impigliati... È il secondo stimolante tomo (di 580 pagine!) e i *fragmenta* scientifici qui raccolti sono ben 29, suddivisi in tre sezioni. In sé stessi non sono pochi!... Sebbene essi rappresentino solo il 7% degli studi che p. Bertazzo ha pubblicato. Basti pensare

che la produzione storiografica che va dal 1981 al 2023 è di ben 157 pubblicazioni tra libri, curatele, saggi, prefazioni ad opere altrui, alle quali bisogna aggiungere 231 recensioni, redatte nel contempo e più precisamente dal 1985 al 2023, in totale 388 pubblicazioni; un numero degno di nota e, oso dire, di plauso! L'elencazione dell'intera mole dei suoi contributi storiografici è riportata alle pagine prefazionali (15-40) sotto il titolo *Bibliografia*.

Contenuto. Abbiamo detto che i contributi che costituiscono questo tomo sono divisi in tre sezioni. La prima, dal titolo *Franciscalia minoritica*, è costituita da: 1. *Gli studi francescani: percorsi storici e riflessione storiografica. Tra frate Francesco e frate Antonio* (43-60) [an. 2020], 2. *Tra Domenico e Francesco. Percorsi di autocoscienza istituzionale* (61-75) [an. 2010], 3. *Les Constitutions de Narbone* (77-87) [an. 2012], 4. *Fratres in "itinere": diplomazia e missione dei frati francescani nel Cathay. L'esemplarità di Odorico da Pordenone* (89-100) [an. 2019], 5. *Tra "scientia" e "mirabilia". Relazioni di viaggio francescane tra XIII e XIV secolo* (101-21) [an. 2022], 6. «Locus pauperculus, honestissimus et extra civitatem». *Per una storia degli insediamenti osservanti in area veneta* (123-41) [an. 2010], 7. *Dalla divisione all'unità. Percorsi francescani: 1517-2017* (143-53) [an. 2017], 8. *Per una storia della predicazione francescana tridentina. Una lettura attraverso l'esemplarità di Cornelio Musso* (155-68) [an. 2021], 9. *Giovanni Jørgensen e Rocca Sant'Angelo* (169-74) [an. 2008], 10. *Spunti per una lettura della missione/apostolato conventuale nell'Area Nord-Europa – Latino-Americana dal '900 a oggi: luci e ombre* (175-96) [an. 2006], 11. *Frate Francesco e frate Antonio: due identità?* (197-218) [an. 2023]; la seconda sezione, sostanzialmente antoniana, ha per titolo *Frate Antonio: un'identità, una storia* e si compone dei seguenti articoli: 12. *De Fernand de Lisboa à Antoine de Padoue. Histoire d'un passage* (221-30) [an. 2007], 13. *Da Fernando ad Antonio. Un itinerario: dal martirio rosso al martirio bianco* (231-47) [an. 2021], 14. *Antonius "gallicus". Tra radici e memorie di frate Antonio in terra di Francia* (249-62) [an. 2021], 15. *Exulta, Lusitania felix. Lettera apostolica di Pio XII per il titolo di Dottore Evangelico a sant'Antonio di Padova* (1946). *Genesis ed evoluzione* (263-315) [an. 2016], 16. *La ricerca di un volto. Il caso sant'Antonio di Padova. Percorsi iconografici* (317-38) [an. 2018]; 17. *Sacra fragmenta. Le reliquie antoniane* (323-38) [an. 2022], 18. *La comunità francescana del Santo nel periodo delle soppressioni ottocentesche (1810-1866)* (339-64) [an. 2020], 19. *I Francescani conventuali della Provincia patavina di S. Antonio e la Prima guerra mondiale* (365-84) [an. 2016], 20. *La Provincia patavina di S. Antonio dei Francescani conventuali. Cento anni di storia dalla sua rifondazione (1907-2007)* (385-96) [an. 2007], 21. *Il convento-parrocchia di San Francesco di Trieste: 1938-2008. 70 anni di presenza francescana* (397-409) [an. 2008], 22. *Padre Antonio Maria Bolognini (1868-1942) padre della rinata Provincia palatina di S. Antonio* (411-56) [an. 2017], 23. *Padre Vittore Chialina: l'uomo, il frate, il "piovan"* (457-67) [an. 2021]; la terza ed ultima sezione comprende varie tematiche d'argomento, non per niente è stata titolata *Varia*; eccone gli articoli: 24. *La chiesa e il convento di Santa Maria dei Servi. Una presenza mendicante nella Padova Carrarese* (471-90) [an. 2012], 25. *Cinquant'anni di cultura teologica a Padova. Lo Studio teologico per laici al Santo* (491-500) [an. 1997], 26. *Pio X: tra radici venete e patavine* (501-12) [an. 2014], 27. *Ancora sul vescovo di Padova Luigi Pellizzo (1860-1936). Nota di*

lettura di un recente testo (513-20) [an. 2016], 28. *Dalla "religio licita" alla "libertas religiosa". Un percorso storico* (521-31) [an. 2012], 29. *Sinodi e sinodalità tra X e XII secolo. Prima e dopo la riforma gregoriana* (533-40) [an. 2021]; chiude la sezione degli *Indici*: quello delle persone e dei luoghi (543-74) ed infine quello generale (575-80).

Critica. Un volume che, già dal sottotitolo *Studi e ricerche di storia religiosa*, manifesta una valenza specifica di questa raccolta, che mostra la maturazione della quarantennale "gavetta" storiografica di p. Bertazzo e che trova la sua speculare conferma se raffrontata all'ampia lista delle sue 388 pubblicazioni elencate nella *Bibliografia* (15-40). Contributi che spaziano, nella prima sezione, dalla vita minoritica medievale (art.li 1-6 e 11) alla storia francescana moderna e contemporanea (art.li 7.-10.). Nel caso della seconda sezione, interamente dedicata al Santo di Padova, essa corrisponde perfettamente al traguardo, forse inconsapevolmente raggiunto, che il p. Bertazzo in sé rappresenta: essere uno (per non dire "lo") studioso tra i più esperti del lusitano minorita, santo e dottore della Chiesa, di adozione padovana. Basta dare una scorsa attenta agli undici articoli di questa sezione per rendersene conto. Ma qui mi sento obbligato a fare una piccola digressione critica a tale sezione. Essa riporta – come sopra già detto – il titolo: *Frate Antonio: un'identità, una storia*. Beh! Veramente di "antoniani" ci sono i contributi che vanno dal 12° al 17°, tutti gli altri (dal 18° al 23°) riguardano soprattutto la Provincia patavina dei Minori conventuali titolata a S. Antonio di Padova, la Comunità francescana del Santo ed alcuni suoi esimi rappresentanti (fr. Antonio Maria Bolognini [† 1942] e fr. Vittore Chialina [† 1969]). Ebbene questo gruppo di articoli li avrei compresi – per coerenza tematica – in un'altra sezione, magari intitolata: "La Provincia dei Minori Conventuali e la Patavina Comunità francescana di S. Antonio ed alcuni suoi frati". Sia ben chiaro: non voglio apparire presuntuoso. Questa mia è solo una "velleitaria" (quasi senile...) proposta strutturale/tematica, niente di più. Con questo non intendiamo minimamente intaccare l'importanza del volume che difetti, in pratica, non ne ha.

Alcune altre minime venialità: i contributi all'interno di ogni sezione, avrebbero dovuto, secondo le preferenze del qui scrivente, rispettare l'ordine temporale della progressione inerente all'annata di pubblicazione. Ciò avrebbe permesso di intravedere il progresso storiografico dell'Autore, congiuntamente al tema della sezione. Comunque, se si volesse in generale sondare quest'aspetto, basterebbe scorrere la bibliografia dei contributi pubblicati da p. Bertazzo elencati alle pp. 15-26 per avere una sostanziale panoramica del progresso scientifico dell'Autore. In sostanza, mi sembra che si sia voluto seguire più un criterio logico-tematico che temporale. In tal senso, una chiave di lettura penetrante è offerta dalla *Prefazione* (7-14) curata da Mons. Felice Accrocca il quale, da esperto francescanista (ed anche francescanologo), inquadra, in una visione "storicistica", il lavoro di p. Bertazzo dalla sua originaria evoluzione alla sua ultima maturazione storico-scientifica, fissandola nel tempo della pubblicazione e affiancandola alle altre iniziative coeve e parallele di convegni e di pubblicazioni di atti e suoi interventi, alcuni di questi non ancora giunti al traguardo editoriale.

Sempre stando ai miei personali gusti, azzardo un'altra inezia, ma di tipo materiale: la carta delle pagine ... troppo bianca! Avrei preferito che fossero

leggermente avoriate o ambrate: ciò avrebbe permesso una più gradevole lettura conferendo al volume medesimo un tono di "classicità", che l'avrebbe ulteriormente nobilitato. Però comprendo anche i costi tipografici di una simile iniziativa... per cui queste sono solo mere preferenze estetiche personali e nulla di più.

Valutazione. Ottimo! Se ne raccomanda l'acquisto e soprattutto la consultazione (e la lettura) a tutti gli appassionati di storia francescana; tant'è vero che in una biblioteca di uno studioso di francescanesimo, o di una biblioteca conventuale, o universitaria, questo volume – a mio modesto avviso – non dovrebbe mancare.

PACIFICO SELLA, OFM
Fratelli Editori di Quaracchi, Roma, Italia

NOTAE BIBLIOGRAPHICAE

* BATTAGLIA, VINCENZO. - *Il Cantico dei Cantici nella interpretazione di Bonaventura da Bagnoregio. La via dell'esperienza affettiva.* - 20121 Milano, Edizioni Biblioteca Francescana (info@bibliotecafrancescana.it), p.za Sant'Angelo 2, 2024. - 238 x 163 mm, 166 p. - (*Doctor Seraphicus. Atti del Centro Studi Bonaventuriani di Bagnoregio. Bibliotheca 7*).- € 28,00. – Questo volumetto potremmo definirlo come l'approdo di un'intera vita dedicata allo studio del pensiero di s. Bonaventura da Bagnoregio, santo del primo secolo della storia francescana e dottore della Chiesa. Quello che qui l'Autore vuole far risaltare e mettere in luce è la via teologica percorsa dal santo dottore più incentrata sulla contemplazione mistica del Verbo Incarnato che sugli accostamenti mentali e speculativi. Pertanto, per approfondire tale aspetto dorsale della spiritualità teologico ed affettiva bonaventuriana, l'Autore ha inteso affidarsi alle indicazioni esegetico-teologiche che Bonaventura ha compiuto del libro del *Cantico dei Cantici*, citato in quasi tutte le sue opere ad eccezione delle questioni disputate *De scientia Christi*, *De mysterio Trinitatis*, *De perfectione evangelica*, sebbene in quest'ultima si abbia una sola citazione. Anche i quattro volumi del commento alle Sentenze di Pietro Lombardo contengono solo cinque citazioni del *Cantico dei Cantici*, ma tutte di scarsa importanza. Le opere di maggior interesse per la ricerca sono i commenti esegetici, i sermoni e le conferenze (*collationes*), gli opuscoli spirituali e alcuni scritti francescani, in particolare la *Leggenda maior* (p. 18).

PACIFICO SELLA, OFM
Fratelli Editori di Quaracchi, Roma, Italia

* CANALI, PAOLO (a cura di). - *Chiara e Francesco d'Assisi: tracce di storia francescana a Milano.* Atti del Convegno. Milano, Centro francescano Rosetum, 6 maggio 2023. - 20121 Milano, Edizioni Biblioteca Francescana (info@bibliotecafrancescana.it), p.za Sant'Angelo 2, 2024. - 188 x 128 mm, 120 p. - (*Presenza di san Francesco 87*).- € 13,00 – Il 2023 è stato l'anno in cui sono caduti due ottocentari molto importanti per la famiglia francescana: l'approvazione della Regola (29 novembre 1223) e presenza delle figlie di santa Chiara in Milano, la cui prima attestazione è desunta da un rogito risalente al febbraio del 1223. Esso fa parte di un insieme di sedici pergamene, che solo ultimamente sono rientrate in possesso delle Clarisse, ritornate a Milano solo negli anni 50 del '900, dopo le soppressioni ottocentesche che le avevano costrette a lasciare la città. Pertanto, ecco la ragione del convegno i cui atti sono stati pubblicati in questo meritorio libretto, che si compone delle seguenti parti: *Introduzione* (pp. 5-9) di fr. Paolo Canali (OFM); del prof. Marco Bartoli *Francesco e Chiara*, fra-